Anno XXXIV. - N. 164. Sabbato 16 Luglio 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l' Ufficio d' amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

Ancora del Prestito

Anche la *Perseveranza*, parlando del prestito per l' abolizione del corso forzoso, dopo aver reso alla sagacia del ministro Magliani l'onore dovuto, e dopo essersi congratulata per l' esito dell'operazione, soggiunge:

« Se di qualcosa ci meravigliamo, è la facile dimenticanza nella quale noi lasciamo le pagine davvero gloriose delle finanze nostre. Queste son quelle in cui in uno Stato non anche fatto, non anche riconosciuto, nato soltanto ieri, il Bastogi riuscì a contrarre un prestito di settecento milioni, se la memoria non ci falla, e il Minghetti d'un miliardo. Quella a cui nome essi chiedevano danaro al pubblico d' Europa era una nazione da fare, con un bilancio in un disavanzo enorme, con una Rendita a saggio bassissimo, ed incerto se sarebbe stato in grado di pagare il semestre prossimo. Quelli furono trionfi davvero; trionfi che avevano per effetto di fondare l' Italia. Oggi, l' Italia è una, e contrae un prestito di minor somma, col fatto ventenne dell' esistenza sua, e la sicurezza che nessun pericolo minaccia quelli che le affidano il loro denaro.

« Allora furono gli uomini quelli che col lor nome crearono oltr' Alpi, la fiducia nella patria loro; oggi è questa patria che, per virtù sua, non aiutata, turbata nell' avvenire suo, pure aiuta essa gli uomini che la governano e li mette in grado, malgrado la loro condotta, di fare gli affari suoi men peggio che non si sarebbe potuto credere.

« Ed un altro ricordo.

« Se la condotta finanziaria degli ultimi anni non ha giovato a tener alto il saggio della rendita, non v'ha giovato neanche di certo la politica estera. Se l' influenza di questa nella borsa non fosse scemata tanto, la nostra politica estera sarebbe stata scontata con parecchi punti di ribasso. Essa, invece, non ci ha fatto che questo solo danno: ci ha chiuso un mercato, o almeno ha distolto il ministro delle finanze dal trattare col più potente banchiere d' Europa, col quale era stato presso a concludere. Noi non possiamo giudicare, se questo impedimento è stato minimamente causa che il prestito sia stato dovuto fare a men buone condizioni.

« Vogliamo supporre di no; ma non ci piace dimenticare nulla. Non ci piace dimenticare che se, per accidenti disaggradevoli, nei quali non siamo stati senza colpa, per quanto la colpa altrui possa parere più grave, noi non abbiamo potuto emettere quest'ultimo prestito in Francia e siamo stati costretti a dar prova di quella tanta indipendenza finanziaria che può consistere nell' emetterlo altrove, se, diciamo, abbiamo potuto e dovuto sciogliersi dal mercato francese, sino a un certo punto ora, non l' avremmo potuto quando s'è trattato di quei grandi, eroici, fondamentali prestiti che dicevamo più su, di quei prestiti ai quali dobbiamo la prima ricognizione pubblica, popolare dell'indipendenza politica racquistata dopo tanti secoli e della creazione del Regno. Allora solo nella Francia abbiamo trovato credito e largo e pronto aiuto, in quella Francia che, per una serie di errori e nostri e suoi, siamo riusciti ad inimicarci ora, senza neanche diventare gli amici di nessuno degli Stati che l'hanno in odio o in sospetto.

« Il vero è questo: una buona condotta politica e finanziaria ci avrebbe abilitati ad abolire il corso forzoso a miglior patto e con più sicurezza che non facciamo ora. »

L' *Opinione* consacra ai fatti deplorevoli di Roma il seguente articolo, giusto nel concetto, temperato nella forma, non dettato di spirito di parte, ma inspirato da un sincero sentimento patriottico:

« Premettiamo che dei fatti spiacevoli avvenuti l'altra notte in Roma, non vogliamo esagerare la gravità. Furono senza dubbio, riprovevoli e noi ci siamo affrettati a biasimarli, come ancora e di nuovo oggi li biasimiamo. I promotori della dimostrazione contro l' accompagnamento funebre di Pio IX furono poche centinaia di individui, i quali hanno torto d'invocare il patriottismo per giustificare o scusare eccessi che pregiudicano la fama di tolleranza e di serietà della città nostra, ed inoltre possono suscitare imbarazzi al governo nazionale. Ai clericali non par vero di trarre pretesto da queste violenze per dichiarare all' Europa che, se il Papa morto non ha potuto essere trasportato liberamente all'ultima dimora, a più forte ragione non potrebbe il Papa vivo uscir dal Vaticano. Questo infatti è il linguaggio dell' *Osservatore Romano* e degli altri giornali più o meno direttamente inspirati dalla Santa Sede.

« Ci sia lecito, però, di dire che il torto dei liberali non esclude nè attenua punto la colpa dei clericali. Evidentemente per questi ultimi il trasporto funebre di Pio IX non doveva essere solamente un pietoso omaggio alla memoria dell' estinto Pontefice, ma una favorevole occasione per manifestare i loro sentimenti di devozione al principio del papato temporale e protestare contro il nuovo ordine di cose.

« Di tale intenzione troviamo una prova anche nel supplemento dell'*Osservatore Romano* pubblicato ier mattina. La prima parte di quel supplemento era stata certamente preparata prima del trasporto funebre ed in essa viene svolto il concetto che Roma abbia dato una splendida testimonianza della propria fermezza nei principii politici nel nome di Pio IX simboleggiati.

« Nulla di più falso. Chi è stato presente alle spiacevoli scene dell' altra notte ha potuto vedere, che coloro i quali presero parte all' accompagnamento funebre coi sentimenti espressi dall' *Osservatore Romano*, non furono più di tre mila persone, compreso il clero, e che la grandissima maggioranza della popolazione romana, disapprovando i giovani che turbarono la cerimonia, d'altro canto ha mostrato chiaramente che, se sentiva il rispetto dovuto ai morti, se, davanti ad una bara, era disposta a imporre silenzio ai rancori e alle recriminazioni, non intendeva però che il suo dignitoso silenzio fosse interpretato come il rimpianto di un passato finito per sempre.

« I clericali, pertanto, avrebbero dovuto procedere coi dovuti riguardi a questi sentimenti della popolazione romana. Scegliendo per la cerimonia le ore notturne: dicendo prima che il trasporto sarebbe stato effettuato privatamente e colla massima semplicità e poi diffondendo gl' inviti a stampa, illuminando col bengala, adoperandosi ad ordinare con gran pompa il corteggio, lasciarono intendere che il loro scopo era alquanto diverso da quello che avevano annunziato, tanto più che l'accompagnamento funebre dell' altra notte era in contraddizione anche colle disposizioni testamentarie di Pio IX, che tutte portano l' impronta di una schietta umiltà cristiana. Così è nato il sospetto che si volesse commettere una provocazione, ed è bene che ciò si sappia anche all' estero, affinchè i fatti non vengano inesattamente giudicati.

« Al Ministero non mancava il mezzo di prevenire questi disordini. Non possiamo credere ch'esso ignorasse i preparativi fatti palesemente dai clericali. Li conosceva tutta Roma e non potevano essere un segreto per le autorità, le quali dovevano pur sapere che alcuni liberali si disponevano a reagire, imperocchè anche di ciò si avevano parecchi indizi, sovratutto in Borgo. Che cosa doveva fare il governo? Valersi delle facoltà accordategli dalla legge, e dichiarare il suo fermo proposito al Vaticano.

« Era la prima volta dopo il 1870 che un Papa percorreva le vie di Roma. Le percorreva cadavere, ma non cessava per ciò di aver diritto agli onori sovrani a termini della legge sulle guarentigie. Il Ministero aveva dunque l'obbligo di porre ai promotori della cerimonia funebre il seguente dilemma: Se intendete che la salma di Pio IX sia trasportata a San Lorenzo con tutti gli onori sanciti dalla legge sulle guarentigie, che è legge dello Stato, son qui pronto a fare ciò che la legge stessa m'impone. Le truppe della guarnigione saranno schierate nelle piazze e lungo le vie, le autorità interverranno ufficialmente e sarete interamente tutelati, poichè, qualunque offesa fatta a voi, sarebbe offesa alla maestà della legge che vogliamo far rispettare. Se poi, respingete anche in questa occasione, la legge delle guarentigie, e — per conseguenza — il concorso del governo, in tal caso ritornate sotto la legge comune. Il trasporto che volete fare non è che una processione notturna piena di pericoli, ed io la vieto. Trasferite pure la salma in forma privata e senza accompagnamento di sorta, ma io non posso permettere veruna cerimonia pubblica.

« Così avrebbe parlato un governo saggio e previdente. E a noi quantunque avversari del ministero, reca meraviglia che l' on. Depretis e il comm. Bolis non abbiano seguito la via piana che si parava loro dinanzi. Non ricorderemo che, quando erano al potere gli amici nostri evitarono e impedirono sempre con somma cura e pari fortuna che gli attriti fra i clericali e i liberali assumessero serie proporzioni; rammentiamo invece, che quando morì Pio IX e gli fu nominato il successore, stava già al governo la Sinistra ed era ministro l'on. Crispi. E va detto, ad onor del vero e per debito di giustizia, che, in quei momenti difficilissimi, l' ordine non venne turbato. »

LETTERE ROMANE

Roma, 14.

(L) Se oggi l' aula di Montecitorio non fosse stata muta, causa le vacanze parlamentari, l' on. Depretis avrebbe davvero passato un brutto quarto d'ora, perchè le interrogazioni e le interpellanze sugli spiacevolissimi fatti di questa notte sarebbero fioccate.

Imperocchè è verissimo che i clericali col pretesto del trasporto della salma di Pio IX, organizzarono una dimostrazione provocante e contraria al sentimento della maggioranza della popolazione: è verissimo che i liberali tocchi nel vivo e stanchi oramai delle ripetute e continue provocazioni degli amici del Vaticano, trascesero alquanto, e reagirono con una forma, ed in un modo tutt' altro che conveniente alla mesta e solenne cerimonia che si stava compiendo: è verissimo che da una parte e dall' altra i clericali per i primi, lo ripeto, si venne ad eccessi deplorevolissimi: ma è innegabile che di tutto ciò la colpa ricade piena ed intera sul Governo.

Non si permettono certe dimostrazioni, le quali ne sono pericolose di pieno giorno possono divenire fatali quando si facciano di notte: è mestieri prevenire che sotto un pretesto qualunque abbia a turbarsi la tranquillità del pubblico; ed è ignaro di tutti i suoi doveri quel Ministero il quale dovendo prevedere a quale punto si sarebbero spinte le cose ad un partito fanatico non ha saputo impedire le dolorose conseguenze che oggi dobbiamo lamentare, e che non furono più gravi, unicamente per il buon senso della popolazione romana.

L' on. Depretis interrogato oggi al Senato sugli avvenimenti di iernotte dagli onorevoli Alfieri e Cambray-Digny, ha detto con una semplicità veramente adamitica, la quale contrasta colla proverbiale furberia che lo distingue « avere avuto il Governo assicurazione che la cerimonia sarebbesi compiuta con la più grande modestia e con la massima calma. Solo ieri si seppe che il funerale sarebbesi effettuato in gran pompa. Fu allora che il Governo dava tutte le disposizioni per evitare qualsiasi dispiacevole incidente, e ad ogni modo ha ordinato una severissima inchiesta per stabilire a chi devesi attribuire la colpa dei disordini avvenuti.

« Chiunque sarà, ha conchiuso il presidente del Consiglio sarà severamente punito. »

Ora questa risposta non vi pare uno scherzo nella bocca di un uomo che si chiama Agostino Depretis? Un giornalettaccio clericale pubblicò ieri di buon ora un supplemento nel quale dava il programma della solenne cerimonia, ed invitava i romani a protestare con una imponente cerimonia *contro i buzzurri*, ed il ministro dell' interno non doveva prendere da ciò occasione per impedire che avesse luo-

go il trasporto della salma di Pio IX in quella forma ed a quell' ora?

Non voglio difendere gli eccessi, ma si ragiona da un popolo allorquando si sente offeso nel sentimento nazionale? Io non vi descrivo, nè vi narro ciò che a quest'ora avrete di già appreso, e lascio i dettagli delle brutte scene avvenute questa notte, specie nella via Nazionale; ma non posso fare a meno di dire che la responsabilità di essi cadendo tutta sul ministro dell'interno, ed anche, se volete, su tutto il Gabinetto, il pubblico bene a ragione ne stigmatizza l'operato, ed aspetta ansioso che qualcuno meno condiscendente dei membri della Camera vitalizia lo chiami, sia pure di qui a qualche mese, al *redde rationem*.

Intanto, per dare la polvere negli occhi ai gonzi, gli arrestati di ieri sera, in numero di dieci, e tutti di parte liberale e di condizione civile, sono stati tradotti per citazione direttissima innanzi ad una sezione del Tribunale correzionale, ed anche qui l' on. Depretis ne ha avute delle belle e delle buone.

La sala era gremita di gente, ed allorquando il presidente cav. Magliani ha interrogato gli imputati, questi contestando i rapporti degli agenti del Governo, hanno provocato tali e tanti segni di approvazione del pubblico che il presidente è stato costretto a minacciare più volte di far sgombrare la sala. Dall' udienza di oggi nulla però si è potuto conoscere sulla condotta delle guardie di questura, perchè cominciato appena l' interrogatorio di queste, il processo venne sospeso e rimandatane la continuazione a domani.

Qualunque però abbia ad esserne il risultato, tutti sempre più si convinceranno della insipienza del Governo, il quale, potendolo, non proibì la dimostrazione; oltre di che apparirà eziandio chiara la parzialità del Ministero, o per lo meno dei suoi agenti dappoichè, mentre nessuno ignora e tutti convengono che le prime provocazioni vennero dai clericali, nessuno di questi venne arrestato.

Notizie Italiane

ROMA 14. — Aula tumultuosa, sgombrata ripetutamente. Gli imputati furono condannati da uno a tre mesi di carcere e da 100 a 400 lire di multa.

I condannati ebbero una dimostrazione di simpatia tornando al carcere.

Intervenne la forza e si fecero arresti.

Notasi qualche agitazione nei punti centrali della città.

Posteriormente alla sentenza si fece una dimostrazione all' ufficio del giornale clericale *La Frusta*. Se ne staccò l' insegna. La forza represse la dimostrazione sciogliendola. Si fecero quattro arresti.

— La Regina d' Inghilterra ha, per mezzo della Duchessa di Chambridge, sottoscritto per un milione di sterline all' imprestito italiano.

La Regina Vittoria scrisse al banchiere Hambro pregandolo di non ridurre la sua sottoscrizione.

Questa notizia ha fatto grande impressione nei circoli politici, e la si interpreta come una prova dell' amicizia dell' Inghilterra verso l' Italia.

— Si conferma che il Vaticano intenda di spedire una nota alle potenze per protestare contro i fatti successi nella notte di martedì, per il trasporto della salma di Pio IX.

Si crede che l' incidente non avrà seguito.

Il governo mandò ieri sera ai rappresentanti d' Italia all' estero istruzioni in proposito.

Il *Diritto* smentisce la voce corsa di rimostranze fatte dai rappresentanti delle potenze estere.

A Vienna ed a Trieste le sottoscrizioni del prestito italiano raggiunsero una cifra rilevantissima.

— L' on. Zanardelli studia un progetto di riorganizzazione giudiziaria.

Alla pluralità dei giudici verrà sostituito il giudice unico, e sarà risollevata la questione della Corte di Cassazione unica.

Alla fine del mese l' on. Zanardelli si recherà a Brescia a passarvi le vacanze.

— Gli organi ufficiosi negano che la diplomazia abbia fatto qualsiasi rimostranza al Governo pei fatti della notte del 13.

Risulta però sempre che i clericali ruppero gl' impegni presi col Governo e organizzarono la dimostrazione contro la volontà del Papa, del cardinale vicario e degli eredi di Pio IX.

Il comm. Astengo fu incaricato dell'inchiesta su' fatti avvenuti.

Si assicura che il prefetto darà le dimissioni e che il questore sarà traslocato.

Universalmente si giudica che queste misure sieno ingiuste, mentre il principale colpevole fu il Ministro dell' interno.

TORINO 15. — Ieri uno sconosciuto tentava, con una lunga pertica, di dar fuoco alla bandiera francese che sventolava dal Consolato. Venne sorpreso ed arrestato.

PALERMO — Lo *Statuto* seguita a denudare le gesta elettorali del conto Bardesono. Alcuni seggi si permisero fra le altre di leggere le liste saltando i nomi che la cricca prefettizia democratica aveva in maggiore uggia (!)

VENEZIA — Togliamo dalla *Gazzetta di Venezia* 14:

Secondo le notizie d' oggi, che abbiamo ogni ragione di ritenere autentiche, S. M. la Regina e il Principe di Napoli arriverebbero a Venezia lunedì p. v.

L'amministrazione del Palazzo Reale si è intesa colla Società dei bagni del Lido per mettere a disposizione di S. A. R. il Principe di Napoli N. 5 camerini del grande stabilimento dei bagni del Lido ed un locale per collocarvi due cavalli e la carrozza addetta al Reale servizio.

I cavalli, provenienti da Milano, arriveranno questa sera.

BERGAMO 14 — Ieri sera un terribile incendio scoppiò nel grande molino americano Crippa Baertch. Il molino in poche ore fu distrutto. La cagione dell' incendio si attribuisce al caso.

I danni sono gravi; però nessuna vittima.

GENOVA 14. — Telegrafano alla *Perseveranza*:

Una terribile notizia si è sparsa stamane colla rapidità del fulmine per le vie della città.

« Il fuoco in Portofranco! »

Alle ore 5 di stamane gli inquilini delle case prospicienti il medesimo furono svegliati dal fumo e dal fragore sordo, terribile che l' incendio produceva nel quartiere di San Giorgio (il nostro Portofranco è diviso in varii quartieri).

Dato tosto l'allarme, accorsero pompieri, cittadini, guardie, carabinieri, soldati marinai e le principali Autorità.

L'incendio pare sia scoppiato fin da ieri sera, se ha avuto campo di dilatarsi così spaventevolmente nel quartiere di S. Giorgio.

All'ora in cui vi scrivo una parte di questo quartiere è distrutto e pare che il fuoco attacchi quello di Santa Caterina.

Si parla di due feriti, ma non gravemente.

Come capirete, mi è finora impossibile darvi esatti ragguagli.

Mezzo Genova si trova nelle vicinanze del Portofranco; le dicerie, i commenti sono infiniti.

La truppa e gli agenti di P. S. sorvegliano i dintorni.

Il fuoco, nel Portofranco, ha distrutto molte merci, specialmente cuoi; molte altre rimangono avariate dall'acqua. L'incendio scoppiò nel locale dove usano raccogliersi i cosidetti facchini di fiducia.

Si attribuisce la causa all' avere qualcuno di essi gettato qualche mozzicone di sigaro acceso sopra delle merci, e ciò malgrado il divieto di fumare che vige nel Portofranco.

Finora non ho potuto sapere ulteriori notizie; il Portofranco è sempre occupato dalla forza pubblica.

Notizie Estere

FRANCIA — A Parigi la festa della Repubblica si è celebrata senza inconvenienti.

Si è voluto dare uno sfoggio straordinario alla rivista militare. L' esercito è stato ripetutamente applaudito.

La folla venuta a Parigi per assistere alle feste è immensa.

Da parecchie case d' italiani sventolavano unite le bandiere d' Italia e di Francia.

In Savoja la colonia italiana ha festeggiato con un banchetto la festa nazionale francese.

TRIPOLI 15 — Dicesi che anche Gabes sia insorta ed abbia cacciato gli europei.

A Tripoli l' agitazione è immensa. Il pascià ed il console francese sono in lotta continua.

Tornano in campo le voci che si debba mandare un corpo di 100,000 uomini in Algeria e Tunisia.

A Tunisi avvenne una rissa fra soldati e sudditi francesi e nuovi disordini si temono in occasione della festa d' oggi tra francesi e italiani.

Assicurasi che gl' insorti tagliarono l' acquedotto di Tunisi.

BELGIO — Il dibattimento sulla questione della riforma elettorale continua alla Camera dei deputati.

Frère Orban, ha detto che la probità politica impedisce al gabinetto di sottomettersi alla messa in aspettativa dei capi dell'estrema sinistra. I miei colleghi, disse egli, quantunque alcuno di essi sieno favorevoli alla estensione del suffragio, non saranno nè i complici nè gli agenti della politica che si fa in questo momento.

RUSSIA — Si ha da Varsavia, 13: In varii luoghi scoppiarono gravi incendi. Parecchi villaggi furono totalmente distrutti dal fuoco. Gl'incendiarii continuano imperturbabili nelle orride loro imprese.

— Telegrafano da Leopoli, 13 corr., che circa 52 *werste* da Rostow sul Don un convoglio della ferrovia Wladikavkas-Rostow uscì dalle rotaie frantumando del tutto 36 carrozzoni. Vi rimasero morte 16 persone; 36 riportarono delle lesioni.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — In seduta segreta e presenti 36 Consiglieri compresi il Sindaco si addivenne ieri alle seguenti deliberazioni:

Salvo poche eccezioni, vennero approvate le proposte della Commissione sui ricorsi in appello inoltrati da alcuni contribuenti la tassa di famiglia.

A titolo di concorso alla Società Operaia per le spese d' invio di alcuni operai all' Esposizione Nazionale fu votata la somma di L. 200.

Venne respinta l' istanza delle Ordinanze Municipali per restituzione della tassa di R. M. pagata nel triennio 1878-80.

Venne nominato il dott. Felice D'Angeli al posto di Capo Divisione della Polizia Municipale.

Furono da ultimo approvate le proposte della Giunta per la liquidazione della pensione a favore della vedova e dei figli del defunto Serafino Cristani.

Accordata la intiera pensione che raggiungerebbe la somma di L. 711.11 venne inoltre assegnato a titolo di annuo sussidio l'ulteriore assegno di L. 248. 89, in tutto L. 960, per modo che viene ad essere stabilito l' assegno mensile in Lire 80. Più vennero condonate alla famiglia gli arretrati in L. 200 circa dovute dal defunto, per rilascio dietimi di pensione, e un' antecipazione sullo stipendio fatta dalla Giunta durante la malattia.

Aperte le gallerie, alle ore 4 1|4 (quando non c' era più anima viva che potesse salirvi e ad onta che il Sindaco avesse mandato un'ora prima ad avvertire il pubblico che stava nelle anticamere, qualmente tutta la seduta sarebbe stata segreta) si trattò del progetto per l' adattamento dei locali ad uso scuole in Pontelagoscuro e venne approvata la spesa in L. 4800 circa da stanziarsi nel prossimo bilancio.

Cose che succedono a Ferrara. — Ancora una volta vogliamo pregare il R. Sindaco a disporre perchè gli oggetti da discutersi dal Consiglio Comunale siano — a somiglianza di ciò che si fa dapertutto — per l'avvenire diversamente numerati sull'ordine del giorno; da una parte quelli da discutersi in seduta segreta, dall' altra quelli da discutersi in seduta pubblica e che si sappia eziandio quali avranno la precedenza della discussione.

Questo diciamo, perchè i *repo ter* della stampa e il pubblico non devono essere i servitori di nessuno compreso il colendissimo Consiglio Comunale, ed è cosa sommamente disdicevole che per ore ed ore si debba attendere nelle anticamere senza sapere se verranno o no aperte le pubbliche gallerie. Anche ieri c'era folla sino dal tocco e solamente alle 3 1|4!! un'Ordinanza venne ad annunciare che il Consiglio aveva deliberato di tenere seduta segreta per esaurire tutti gli oggetti personali.

Questo, per dirlo in schietto italiano, si chiama prendere a gabbo il pubblico e per lui e per noi reclamiamo pertanto quelle disposizioni che neppure nell' infimo Comunello del Regno nessuno si sognerebbe di dover suggerire.

Speriamo di non doverci ripetere mettendo un po' di punti sugli *i*.

Il foglio degli annunzi legali del 15 Luglio conteneva:

— Accettazione con beneficio d' inventario dell' eredità Bottoni Antonio di Baura.

— Istanza per nomina di perito che stimi fondi situati in quel di Bondeno, in pregiudizio fratelli Palazzi residenti a Baura.

— Diffida della Prefettura per chi avesse titoli di credito verso Chiarelli Pietro relativamente ai lavori di riparazione occorsi al fabbricato del Faro di Gorino.

Casse di risparmio negli Uffici postali della nostra provincia a tutto Giugno 1881:

	Libretti in corso	Credito
Argenta	5	810. 52
Bondeno	8	527. 57
Casumaro	32	670. 38
Cento	12	3348. —
Codigoro	40	1582. 63
Cologna	1	500. —
Comacchio.	373	40010. 47
Copparo	24	1511. —
Ferrara	506	75717. 08
Francolino	6	147. 58
Massafiscaglia . . .	51	1091. 87
Mesola	113	6462. 05
Migliaro	34	821. 90
Ostellato	61	1481. 58
Pieve di Cento . . .	62	1026. 12
Poggio Renatico . .	157	16484. 06
Portomaggiore . . .	387	26561. 23
Renazzo	2	4. 61
S. Agostino	126	1481. 76
Stellata.	19	999. 34
	L. 2019	181239. 75

In questura. — A Francolino venne arrestato dai RR. Carabinieri certo P. R. che in aperta campagna ed a più riprese rubava del frumento in spiche per l' ammontare di circa 70 lire, a danno del possidente Giovanni Felici.

Le affrancazioni. — L'on. Guardasigilli con una circolare alle autorità giudiziarie ha indicato le agevolezze accordate dalla legge 29 gennaio 1880, per le affrancazioni dei censi e canoni e delle altre annuali prestazioni, dovute all'amministrazione del fondo per il culto, affinchè i debitori possono valersi delle agevolazioni entro il termine prescritto dalla legge suddetta.

L'affrancazione si fa col pagamento di una somma che corrisponde a quindici rate annuali della prestazione effettiva, cioè col ragguaglio di lire 75 per ogni lire 5, oltre il laudemio ed accessori, se dovuti.

Se gli affrancanti non possiedono il titolo costitutivo della prestazione, o non intendono di sopportare la spesa per procurarselo, potranno essere ammessi ugualmente all'affrancazione.

Il pagamento del prezzo di affrancazione può farsi in sei rate uguali.

Il termine utile per domandare le affrancazioni scade col 9 febbraio 1883.

Nuovo giornale. — Il 17 and. comincierà in Firenze le sue pubblicazioni il giornale democratico *La Patria* che sarà diretto dai signori Diego Martelli e Lorenzo Piccioli-Poggiali.

Banda comunale. — Programma dei pezzi che saranno eseguiti domani sera alle 8 1|2 sui Pubblici Giardini:

1. Marcia.
2. Manna — Sinfonia *Preziosa.*
3. Marengo — Polka.
4. Auber — Sinfonia - *I Diamanti della Corona.*
5. Cherubini — Mazurka - *Prova.*
6. I Misteri dell'Arte — Valzer - Mantelli.

Prestito a premi della città di Bari. — 49.ª Estrazione del 16 Luglio 1881: (Continuazione).

Elenco delle obbligazioni premiate:

Vinsero L. **600**:

Serie 47 N. 9 — Serie 732 N. 51

Vinsero L. **200**:

S. 332 N. 48 — S. 519 N. 30 — S. 556 N. 47

Vinsero L. **150**:

s.	n.	s.	n.	s.	n.	s.	n.	s.	n.
20	2	39	57	63	17	66	88	83	92
149	36	186	9	206	62	221	4	358	65
398	28	428	5	454	62	478	1	512	75
540	11	565	9	598	51	612	6	612	15
645	62	691	27	706	29	745	28	798	28

Vinsero L. **100**:

s.	n.	s.	n.	s.	n.	s.	n.	s.	n.
22	7	92	78	136	83	197	9	262	41
297	40	420	55	437	99	439	5	493	83
551	47	624	100.						

Vinsero L. **50**:

s.	n.	s.	n.	s.	n.	s.	n.	s.	n.
17	82	21	99	63	56	67	70	68	85
71	84	72	39	72	56	109	2	113	80
119	10	119	23	122	91	126	76	128	99
133	95	135	28	137	25	139	11	151	82
154	42	158	54	162	96	166	22	168	52
171	69	206	61	209	8	212	51	219	14
234	13	242	73	247	83	249	16	251	68
252	28	257	32	258	18	266	9	280	54
281	44	281	60	284	17	284	72	291	38
293	68	294	69	307	42	319	97	325	81
329	47	331	25	340	100	355	15	356	91
360	65	375	5	382	44	389	52	389	53
395	40	396	52	397	92	398	71	403	4
407	85	416	43	426	45	426	59	428	22
430	24	430	71	434	5	447	23	459	55
461	50	461	80	466	94	489	15	500	18
503	87	506	50	509	99	513	30	513	100
518	67	527	54	527	55	529	99	540	5
543	72	559	4	559	92	569	1	572	32
580	1	580	91	595	6	605	93	609	39
611	45	617	6	624	64	632	12	632	33
641	42	943	43	643	44	646	73	650	16
650	20	653	6	653	31	657	72	664	76
666	83	667	80	670	74	672	47	672	64
679	85	681	98	698	63	701	50	709	91
713	23	718	66	724	52	740	41	743	91
744	46	747	92	753	15	774	80	776	28
781	23	788	98	792	25	796	27	91	69

Il pagamento dei sovra dettagliati rimborsi e premi verrà eseguito dal 10 gennaio 1882 in avanti dalla Cassa del Comune di Bari. — Le obbligazioni estratte con rimborso o premio continuano ancora a concorrere egualmente e sempre a Premi di tutte le successive Estrazioni.

La prossima Estrazione avrà luogo il 10 ottobre 1881.

« Acquedotto ferrarese » — Questo opuscolo che contiene gli articoli e note pubblicate sulla *Gazzetta* dall'onorevole Deputato prof. Quirico Filopanti trovasi vendibile al nostro stabilimento al prezzo di centesimi cinquanta la copia.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 15 Luglio 1881

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 2 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Diagestini Palma fu Agostino, di anni 60, donna di casa, coniug. — Cuccoli Alessandro fu Cesare, di anni 60, giornaliero, vedovo.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
15 Luglio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 20°, 9 C
Alt. med. mm. 765.26	» mass.ª 32, 4 »
Al liv. del mare 767.21	» media 26, 1 »
Umidità media: 48°, 0	Ven. dom. E, ESE

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno

16 Luglio — Temp. minima 20° 9 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

16 Luglio ore	12	min.	9	sec.	7.
17 »	» 12	»	9	»	13.

CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA

AVVISO

Il Consiglio d'Amministrazione di questa Cassa di Risparmio ha deliberato di eseguire il concambio dei libretti di credito libero attualmente in circolazione; invita quindi tutti i possessori dei detti libretti a volerli presentare all'istituto per tale operazione, a partire dal giorno 18 Maggio corrente.

La presentazione dei libretti a concambiarsi si potrà fare in tutti i giorni della settimana, dalle ore 10 ant. alla 1 pom. eccettuati però quelli di Domenica e Lunedì stabiliti per gli esercizi di Depositi e Rimborsi.

Ferrara il 14 Maggio 1881

Il Presidente
FIORANI

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 15 — *Bukarest* 15. — Il principe Giovanni Chika è stato nominato ministro a Londra in sostituzione di Kalimaki Catargi nominato a Parigi.

Monaco 15 — Nella elezione degli elettori della Dieta nella maggior parte dei distretti i candidati clericali sono stati eletti.

Kiel 15 — È giunta la squadra inglese.

Il principe Guglielmo visitò il duca di Edimburg.

Londra 15 — Assicurasi che la sottoscrizione, nella sola Inghilterra per il prestito italiano raggiunse i 25 milioni di sterline, e quotasi con 1|4 a 3|8 di premio.

Parigi 15. — L'illuminazione riuscì brillante. Grande animazione.

Londra 15. — *Camera dei Comuni* — Bective dice che in seguito a trattative con un nazionale inglese per acquisti di proprietà a Tunisi, Roustan informò il comando che nessuna vendita è valevole senza il suo consenso. Dilke rispose che Roustan smentì l'asserzione.

Trevelyan rispondendo ad Hay, constata che nove corazzate francesi attualmente sono su la costa dell'Africa settentrionale. Sei corazzate soltanto inglesi nel mediterraneo sono sufficienti però a sostenere l'onore della bandiera inglese.

Parigi 15 — La rivista delle truppe al Bois de Boulogne è terminata senza alcun incidente saliente. La folla applaudì le truppe sfilanti davanti a Grevy, ai ministri, ai Presidenti del Senato e della Camera. Quasi tutti gli ambasciatori assistevano dalle tribune.

Roma 15. — Le LL. MM. il Re e la Regina partono oggi 15 alle ore 5. 20 per Monza ove rimarranno pochi giorni. Il Re recasi poi alla caccia di Valsavaranche, la Regina a Venezia.

Orano 14. — Buo-Amema trovasi a venti kilom. al sud di Frendah. Credesi prepari un attacco a Frendah. Il colonnello Brunetiere marcia contro di lui.

Roma 15. — Stamane il re ricevette una relazione straordinaria dei ministri, da firmare, di leggi e decreti; fra i quali le leggi dei bilanci.

Berlino 15. — I risultati del prestito italiano in Inghilterra conosciuti oggi, qui produssero un'ottima impressione.

Vienna 15. — Le città e provincie sottoscrissero il prestito italiano per 54 milioni.

Parigi 15. — Assicurasi che lo sbarco di Sfax si eseguirà oggi.

Londra 15. — I comuni irlandesi tentarono nuovamente un'ostruzione.

Gladstone protestò e l'articolo 26 della *Land bill* fu approvato.

Monaco 15. — Nell'insieme delle elezioni i clericali acquistarono una maggioranza di 286 eletti sopra 328.

Genova 15. — I negozianti e i facchini riuniti in prefettura stabilirono il compenso a 70 centesimi per tonnellata. Il lavoro fu ripreso.

Roma 15. — È partita la famiglia reale per Monza a ore 5 30. Tutti i ministri e le altre autorità erano presenti. Fu calorosamente applaudita da un numeroso popolo.

L'*Italie* annunzia che il ministro del Portogallo consegnò oggi alla regina il diploma dell'ordine di Santa Elisabetta.

Un dispaccio da Vienna al *Diritto* dice che le sottoscrizioni totali austriache superano molto la parte riservata all'Austria. Le sole Banche Bodencredit, Anglo-austriaca e Creditanstalt sottoscrissero insieme 75 milioni.

Parlasi di istituire un sindacato di sensali per quotizzare regolarmente la rendita italiana.

Genova 15. — La notte scorsa giunse a Pegli il principe Amedeo. Scese al Grand Hotel.

Pireo 15. — È giunto il *Duilio.*

Salonicco 15. — Sono giunti, l'*Affondatore*, il *Principe Amedeo*, il *Marc' Antonio Colonna.*

Genova 15. — I facchini non approvano l'operato della loro Commissione, continuano lo sciopero.

Vienna 15. — L'imperatore Guglielmo è giunto alle 5 pom. a Gastein. Fu ricevuto dal governatore e dai notabili ed è stato acclamato dal popolo.

Orano 15. — Brunetiere raggiunse

Le inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l' Agence Principale de pubblicité E. E. OBLIEGHT, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall' Inghilterra, presso i Sigg. G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

a Aiumedrissa la retroguardia di Bou-Amema che fuggiva verso il sud. Il nemico continua a fuggire, le sue forze sono di 1,500 cavalieri e di 1,200 fanti. Si continua ad inseguirlo.

Ragusa 15. — Rinasce l' agitazione nell'alta Albania, temendo i montanari la cessione del territorio Dinosei al Montenegro.

Pietroburgo 15. — L' Agenzia Russa dice che il discorso del papa agli slavi non influisce su i negoziati fra la Russia e il Vaticano i quali vertono soltanto su un *modus vivendi*.

CATECHISMO COPIOSO

compilato secondo la DOTTRINA CRISTIANA *del ven. card.* **Roberto Bellarmino** *per cura dell' Eccellenza Reverendissima di Mons.* Luigi Giordani *Arcivescovo di Ferrara ad uso dei giovanetti delle classi superiori ascritti al Catechismo di Perseveranza.*

È questo il titolo della pubblicazione testè eseguita nella tipografia arcivescovile dello Stabilimento Bresciani. Questa edizione è in tutto e per tutto conforme all'originale che si conserva negli atti della Curia Ecclesiastica arcivescovile, come apparisce dalla autentica dichiarazione, emessa da monsignor canonico Fegatelli Pro-Vicario Generale.

Questa edizione ha il vantaggio sopra ogni altra per essere la sola che sia scevra di quelle inesattezze che forse per la troppa fretta occorsero in altra altrove stampata. Contiene anche alcune modificazioni ed aggiunte; sicchè i padri e le madri e i signori maestri possono adoperarla con tutta sicurezza, essendo conforme al testo prescritto dalla sola autorità competente, la quale ha decretato che sia adottata da tutta la diocesi ferrarese.

Si vende allo Stabilimento Bresciani, via Borgoleoni N. 24, al prezzo di cent. 40.